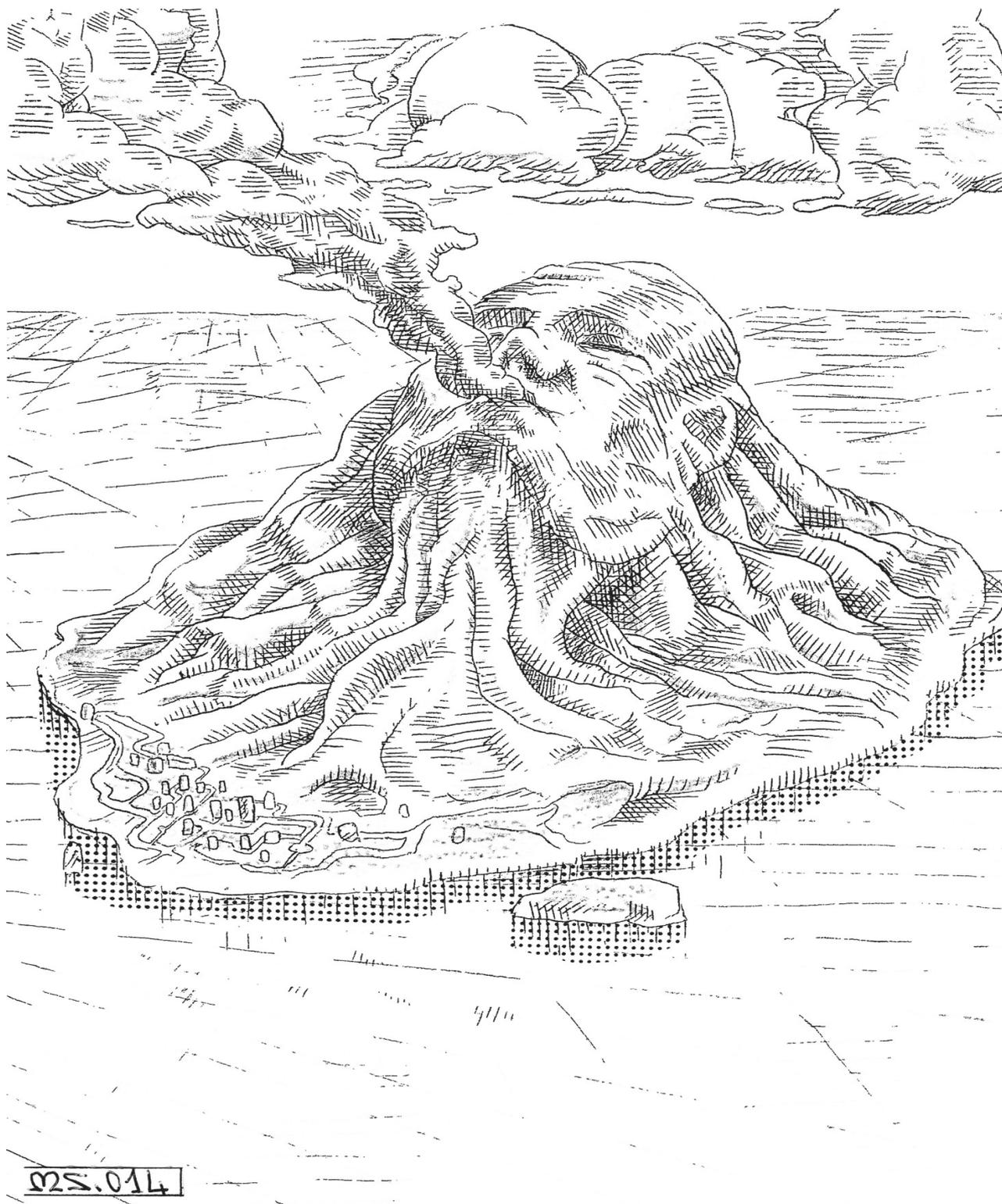


Dada ★ **Viruz**

Maggio 2009



In copertina “il Vulcano” tratto dall'opera “Abitanti” di Maurizio Scabola stampato da Alessandro Viviani con la collaborazione di Dada Viruz Project nel aprile 2009

**www.dada-tv.org
viruzantagonista@virgilio.it**

Editoriale

La crisi economica continuerà in Italia chiuderanno. Insomma, cioè di democrazia vera perché la ancora a lungo nonostante che i padroni si inventino la balla che il non è buono per il padrone democrazia o è partecipata o non peggiora sia passato. A volerla dire Bisogna ripartire da una politica è. Quella in cui noi viviamo è un tutta ci verrebbe da dire che il di lotta di classe altro che surrogato di democrazia basata su peggiora deve ancora venire ma se capitalisti buoni come diceva induzioni e manipolazioni. La poi ci riflettiamo attentamente “Mister Cashmire” Fausto funzione dei media ha assunto un tutto dipende da quale punto di Bertinotti. I padroni usciranno ruolo centrale nel controllare, vista si guardano le cose. Allora dalla crisi affossandoci dentro i orientare, indirizzare l'opinione forse hanno ragione i padroni, se lavoratori in questo contesto pubblica. Mai prima, altra sovrastruttura aveva avuto un per loro è mai arrivato, il peggio vanno letti la restrizione del ruolo così determinante nella è davvero passato. E' passato diritto di sciopero nei trasporti e costruzione del consenso. Se si perché ancora una volta la loro soprattutto l'attacco al contratto pensa poi all'importanza economica che rivestono i mezzi crisi hanno trovato il modo di collettivo nazionale di lavoro di fatto realizzato con l'accordo del di comunicazione principalmente scaricarla sui lavoratori che la 22 gennaio scorso e sottoscritto attraverso la pubblicità, ma non pagheranno per intera. Chi va da CISL, UIL, UGL, solo, si potrebbe parlare di una ricchezza, di una nuova etica, di Confindustria e governo. componente sovrastrutturale che un'occasione che la crisi ci offre è L'attuale crisi non è quindi una è divenuta strutturale. Non ci solo un ciarlatano. I responsabili grande occasione ma solo una avventuriamo oltre in questo della crisi non hanno pagato e ulteriore fase dello sfruttamento campo anche se l'ipotesi è non pagheranno. Banchieri e capitalistico che dura da ormai tre qualcosa di più che una semplice finanziari hanno trovato il modo secoli e che ha prodotto solo per speculazione. Preferiamo, invece, di farla franca grazie all'aiuto di rimanere all'ultimo due guerre soffermarsi su come si possa costruire oggi una nuova una politica suddita mondiali, centinaia di guerre opposizione di classe non solo al dell'economia di mercato. Si regionali, catastrofi ambientali, governo ma all'intera società. Si nazionalizzano i debiti. sofferenze per miliardi di persone Pensiamo che quattro elementi siano fondamentali: 1) la L'interventismo in economia non e ci ha portato ad un passo dal baratro. Noi possiamo uscire dalla crisi solo facendoci una società postfordista con aiutare i precari, i disoccupati e i lavoratori. La nazionalizzazione sistema di produzione. Un nuovo continui processi di di una banca o di una impresa modello di sviluppo economico ristrutturazione economica; 2) senza controllo operaio non è che metta avanti ai profitti le vite fuggire da ogni logica riformista poiché il riformismo non può altro che un aiuto che lo stato da umane e l'ambiente è possibile produrre niente in questa fase; 3) al capitalismo. L'alternativa a solo sbarazzandosi delle logiche del mercato. La pianificazione fuggire da ogni scorciatoia estremistica, dalle analisi parziali e dal velleitarismo, dalle L'alternativa è quella di uscita dal capitalismo centrale nella costruzione del deviazioni militaristiche e progettando una società socialismo del ventesimo secolo. Naturalmente questo va avanguardistiche che nel corso di una società socialista. Purtroppo la politica pensato e progettato non degli anni '70 e '80 dello scorso ignora volutamente questa aumentando il ruolo e il controllo secolo hanno prodotto ferite non opzione scavando la fossa dello stato sulla società, errore ancora marginarie; 4) unire sociale all'intera umanità. tragico che il “socialismo reale” ha compiuto nel ventesimo secolo azione politica dai bisogni primari e infine ricomporre la classe non cancellando percorsi ed esigenze diversificate. Sui giornali c'è un gran parlare quanto e quando produrre. Il Si tratta di una strada difficile degli accordi che FIAT avrebbe quanto e quando produrre. Il Si tratta di una strada difficile siglato con Chrysler e Opel. ma attraverso l'autogestione delle risorse. I lavoratori devono decidere cosa, come, dove, da seguire ma è l'unica Marchionne viene descritto come un eroe nazionale ma questo quanto e quando produrre. Il Si tratta di una strada difficile un eroe nazionale ma questo quanto e quando produrre. Il Si tratta di una strada difficile andrà raccontato ai tanti lavoratori italiani che vedranno presto perdere il posto di lavoro ha bisogno di piani quinquennali ma di democrazia partecipata perché gli stabilimenti della FIAT ma di democrazia partecipata

I fascisti tornano vigliaccamente a colpire nel nostro territorio

Gli attentati contro la sede elettorale del candidato a sindaco del centrosinistra Del Ghingaro a Capannori e contro la "casa del popolo" di Solaio a Pietrasanta sono solo gli ultimi episodi che ci confermano di come i vermi fascisti abbiano ripreso a colpire nella nostra regione. Tra Lucca e Massa negli ultimi anni abbiamo assistito a incendi, vandalismi, minacce ma anche stupri e pestaggi. Non si tratta, quindi, di gesti isolati compiuti da imbecilli ma di gesti criminosi maturati in un contesto particolare di revisionismo storico e di razzismo che attraversa tutto il paese. La rudimentale molotov lanciata contro l'effigie di Che Guevara a Solaio è un gesto che si lega ideologicamente a chi criticava il murales del grande rivoluzionario argentino. Per questo giudichiamo ipocrite le prese di posizione del sindaco Mallegni e di altri esponenti del centrodestra. Nessuno può dimenticare che l'amministrazione pietrasantina ha rimosso la statua dei pugni di Cortina e che ha fatto circolare un busto di Mussolini per le stanze del municipio. Nessuno dimentica che questa amministrazione ha visto alcuni suoi esponenti patrocinare iniziative di bassissimo livello culturale che avevano lo scopo di riscrivere la storia come quella della scorsa estate in Versiliana che esaltava la figura di Giorgio Almirante, assassino di partigiani. Nessuno dimentica che in quella giornata alcuni camerati di AN non trovarono di meglio per rinvigorire il loro squadristico che lanciare sedie contro chi giustamente protestava e difendeva la costituzione. Gli episodi che hanno visto protagonisti gli uomini della destra versiliese in atteggiamenti apologetici si sprecano non ultimo l'invito a Licio Gelli nel chiostro di Sant'Agostino. Insomma la molotov contro la casa del popolo a Solaio così come altri episodi sono solo il frutto di chi ha gettato nel terreno semi di odio e xenofobia.



Gli episodi di violenze fasciste; siano pestaggi ad immigrati o omosessuali, siano incendi di centri sociali o sedi di partiti della sinistra o siano omicidi come quelli avvenuti a Verona e Milano; accompagnano il clima di propaganda demagogica e populista sulla sicurezza che ha portato alla nascita delle ronde o alle deportazioni internazionali di migranti. E' dovuto intervenire persino l'ONU per criticare il governo italiano. Parlare quindi di deriva autoritaria, di rigurgiti fascisti e di razzismo di stato non è poi un'anomalia. Il fascismo è una delle opzioni politiche con cui i capitalisti rispondono alla crisi. Abbiamo espresso immediatamente alle compagne e ai compagni che gestiscono la casa del popolo di Solaio la nostra piena solidarietà che rinnoviamo nuovamente. Pensiamo, tuttavia, che occorra alzare la vigilanza e cercare il massimo dell'unità d'azione con tutte le forze coerentemente antifasciste perché i tempi che ci attendono non promettono niente di buono. Ora più che mai pensiamo sia importante rafforzare il Comitato Antifascista Antirazzista Versiliese (CAAV).



Pensiamo, inoltre, che bisogna concretizzare la nascita del Coordinamento Antifascista Antirazzista Toscano. Un coordinamento che pure nel rispetto delle varie autonomie socializzi le lotte antifasciste partendo dai bisogni reali di una moltitudine sociale che può esprimere una grande conflittualità dinamica al capitale.

AAA Libera Informazione cercasi

I nazisti furono i responsabili dell'incendio del raichstag ma per oltre un decennio, fino alla fine della seconda guerra mondiale, l'opinione pubblica tedesca manipolata dall'informazione del regime nazista credette alla menzogna che fossero stati i comunisti.



Viviamo in un paese dove i fatti scompaiono e le notizie sono costruite ad arte. La realtà è continuamente manipolata dagli interessi privati delle caste che, con arroganza, spadroneggiano in tutto il paese. L'informazione, che ogni giorno subiamo, semina paure e insicurezza creando allarmismi inesistenti. Così si passa dall'allarme droga, all'allarme ultras; dall'allarme clandestini, all'allarme terrorismo. Ogni giorno una nuova catastrofe sembra incombere sulle nostre teste. Abbiamo sentito enfatizzare su cani mordaci e su pandemie virali tutto con l'obiettivo di farci sentire insicuri e delegare all'uomo forte. Si tace invece sulle nefandezze del sistema capitalista vero responsabile della crisi economica.

Per mesi abbiamo assistito a vere e proprie campagne mediatiche di odio contro i migranti come se stupri, omicidi, furti e ogni sorta di delitto non fossero compiuti anche da italiani. Il maggiore numero di stupri avviene in famiglia ma ciò non fa notizia. Inoltre il papa e una serie di politicanti ipocriti, molti dei quali divorziati, hanno decretato la sacralità della famiglia quindi molto meglio prendersela con persone che vengono da lontano, che parlano con difficoltà la nostra lingua e che magari pregano in maniera diversa.

Pennivendoli e lacchè si sono prestati e si prestano ad operazioni squallide che mirano a orientare l'opinione pubblica e a predisporla ad accettare le nuove leggi razziali e repressive che il governo si appresta a varare. Sempre per ubbidire a queste logiche perverse si censurano le opinioni di chi dissente ma cosa ancor più grave si fanno sparire i fatti. In pochi sanno che un ex sindaco della Lega Nord è stato condannato per reati sessuali e che una segretaria della Lega

Nord è stata arrestata perché fermata con 8 KG di cocaina, perché giornali e televisioni lo hanno volutamente taciuto.

In Italia ormai abbiamo veri e propri mezzi di disinformazione che ubbidiscono ai poteri forti. Così sedicenti giornalisti leccano il culo ai politici corrotti, difendono imprese che inquinano, sfruttano, licenziano ed evadono il fisco, sorvolano sull'uccisione di una giovane dodicenne in Afghanistan per mano dei soldati italiani non dando il minimo spazio a chi chiede il ritiro delle truppe dai luoghi di guerra. In televisione non c'è spazio per i lavoratori ma abbondano showman, veline, principi ballerini e tanti altri soggetti diseducativi che sono pronti a passare dallo schermo al parlamento perché così ha decretato il potere.

Noi pensiamo che ogni individuo con spirito critico deve mettere in discussione quello che passa sugli schermi televisivi o che viene pubblicato dalla stampa. Noi pensiamo che ogni soggetto possa diventare protagonista di un "altra informazione" attraverso video autoprodotti, volantini, giornali ciclostilati in proprio, siti, blog, mail, ecc. Non risolveremo in questo modo il problema dell'informazione del nostro paese ma cercheremo di tenere in vita le voci che il regime sta cercando di soffocare. Poiché in questo paese non vi sono più giornalisti degni di questo nome ognuno deve sentirsi in grado di fare informazione. L'abolizione dell'album dei giornalisti, (vera e propria casta con privilegi), è uno dei nostri obiettivi intermedi. L'altro è la difesa del web da leggi liberticide e oscurantiste che vorrebbero impedire a tutti l'accesso alla rete libera.

La repressione colpisce un compagno di Sinistra Critica di Genzano

La vicenda ha connotati a tratti ridicoli e a tratti allarmanti. Ridicoli perché le accuse non reggono all'evidenza, allarmanti perché ci troviamo di fronte ad un palese tentativo di intimorire chi lotta per la difesa ambientale. Convocato in commissariato per una formalità, si scopre indagato per possesso di materiale esplosivo. È successo a Genzano, in provincia di Roma. Protagonista della vicenda Emiliano Viti, membro del coordinamento contro l'inceneritore di Albano e, fino al 2007, assessore alla cultura del comune dei Castelli romani in quota PRC, in seguito passato a Sinistra Critica. L'attivista era negli uffici della polizia di Genzano, dove si era recato per eleggere domicilio, quando è stato raggiunto da una telefonata della questura di Latina che lo informava dell'imminente perquisizione della sua abitazione. Gli inquirenti cercavano materiale esplosivo. Emiliano Viti è stato anche sottoposto a perquisizione corporale all'interno del commissariato. Gli agenti della DIGOS di Latina dopo ore di ricerca nell'abitazione hanno trovato nello scantinato una scatola di comunissimi petardi. Ma la polizia scientifica di Velletri - dove Viti è stato portato subito dopo per le foto segnaletiche e le impronte - li sta ancora analizzando per valutarne la pericolosità. Il tutto sembra tratto da un pessimo romanzo di fantascienza ma è l'amara realtà che sempre più compagni si trovano a dovere affrontare. Il compagno ha, poi, scoperto di essere indagato per fatti risalenti allo scorso 14 dicembre, quando durante una manifestazione ad Aprilia, promossa dai comitati cittadini che si battono contro l'installazione nel territorio di una centrale turbogas, era stato identificato attraverso alcuni filmati come il responsabile del lancio di alcuni petardi contro gli agenti che sorvegliavano il corteo. Quel giorno i

manifestanti occuparono per circa un'ora e mezza un tratto della via Pontina, e per questa azione giudicata come una infrazione amministrativa una quarantina di loro vennero multati. La tensione poi salì quando una parte del corteo si diresse verso il sito destinato al termogeneratore, fino a qualche scaramuccia con le forze dell'ordine. Una tale protesta non piacque ai poteri forti che inquinano, avvelenano e sfruttano così è scattata l'operazione repressiva. Il compagno indagato tuttavia non è rimasto isolato ricevendo la solidarietà dei molti comitati attivi sul territorio oltre naturalmente a quella dei compagni di Sinistra Critica che con Flavia D'Angeli in testa hanno denunciato come *"Questo atto da parte della polizia, su mandato della Regione presieduta da Marrazzo del PD, è stato un chiaro atto intimidatorio, un monito per tutti e tutte coloro che ogni giorno sono parte attiva dei comitati a difesa del territorio: dal comitato contro l'inceneritore ad Albano, al presidio contro la Turbogas ad Aprilia"* Sinistra Critica, oltre ad esprimere la massima solidarietà al proprio compagno, oggetto di quello che considera un abuso atto ad intimidire, ribadisce con forza il proprio sostegno e la propria partecipazione alle lotte per la difesa dei beni comuni, per l'integrità dei territori, contro la loro militarizzazione e contro la devastazione ambientale. Anche noi di Dada Viruz Project esprimiamo a questo compagno la nostra convinta solidarietà non dimenticando che anche sul nostro territorio molti compagni hanno dovuto e devono affrontare processi politici figli di quella repressione che vorrebbe cancellare la dignità di chi non si piega agli interessi di politicanti, palazzinari, industrie che cercano di trarre profitti dallo sfruttamento sconsiderato dei nostri territori.

Partita la Vertenza nazionale contro i cip 6

Promossa da una serie di realtà, Rifiuti Zero in testa è partita la vertenza nazionale contro i cip 6. L'8 maggio scorso è iniziata anche a Pietrasanta ma l'iniziativa prosegue. Circa il 7% di ogni bolletta che paghiamo per l'energia elettrica doveva essere destinato alle energie rinnovabili e invece sono stati destinati illegalmente agli inceneritori. Circa 45 miliardi di euro destinati alle energie pulite sono finiti per responsabilità politiche ad impianti di morte. Questa vertenza nazionale prevede un'azione legale che sarà portata avanti su di un piano nazionale. Chi è interessato può rivolgersi all'avvocato Gabriele Dalle Luche in via Marzoccho 130 Pietrasanta o all'avvocato Filippo Antonini in via Maroncelli 333 Viareggio in orario d'ufficio. Per fare la vertenza occorrono le fotocopie di una bolletta, un documento di identità. Il costo è di 10 euro se l'utenza è

domestica di 20 euro se non è domestica. Ulteriori informazioni si possono trovare al sito www.dirittoalfuturo.it



Sempre al fianco di chi resiste.

La dignità dei popoli Palestinese e Afgano.

La visita del pontefice in Medio Oriente non produrrà alcun risultato concreto per la pace di quella terra. Si tratta di una grande operazione mediatica che il capo dei cattolici e i vertici della chiesa romana avevano da tempo programmato ma che al di là di qualche spot non sposterà di un millimetro il quadro politico della regione. I giornalisti di casa nostra possono raccontare quello che li pare ma si tratta di frottole. Bruno Vespa, Claudio Pagliara e gli altri membri della casta possono fare tutte le trasmissioni che vogliono per esaltare il viaggio di papa Benedetto XVI, ma di fatto, questo viaggio è politicamente il niente assoluto.



La stampa israeliana non ha commentato positivamente la visita di Benedetto XVI in parte perché si ricorda le simpatie hitleriane avute in gioventù dal pontefice tedesco e in parte perché un 30% della popolazione palestinese è di religione cristiana. Insomma l'atteggiamento dello stato sionista non muta di una virgola. Le dichiarazioni degli esponenti del nuovo governo israeliano non lasciano speranze alcuna. Continuerà l'occupazione dei coloni a Hebron, continuerà l'occupazione militare delle alture del Golan, continuerà l'embargo a Gaza, continueranno le deportazioni e si continuerà ad ignorare tutte le risoluzioni ONU. Insomma Israele proseguirà con la sua politica arrogante e prepotente degna di un stato imperialista e colonizzatore. Noi pensiamo che ora più che mai occorra sostenere il popolo palestinese e la sua eroica resistenza. Tuttavia, da progressisti e comunisti non rimaniamo indifferenti al dibattito interno al popolo palestinese. Pur rispettandone le scelte riteniamo sia utile riflettere su quale forze sia migliore appoggiare. Purtroppo anche nella sinistra italiana alle volte il sostegno è acritico. Così abbiamo da una parte le forze istituzionali (PD, Sinistra Democratica ma anche PRC) orientate ad appoggiare Al Fatah e a non vederne la corruzione

e soprattutto i limiti nella leadership. Dall'altra parte una fetta della sinistra extraparlamentare specie d'ispirazione mao-stalinista, ma non solo, che vede in Hamas il principale interlocutore tralasciandone l'integralismo, il paternalismo e l'oppressione concreta che umilia tante donne palestinesi. Noi pensiamo che l'interlocutore debba essere una forza progressista, laica e rivoluzionaria. Per questo pensiamo che vada sostenuto il Fronte Popolare di Liberazione Palestinese e le altre forze della sinistra. Una delle obiezioni che maggiormente ci viene rivolta sia dalla sinistra riformista sia da quella più estremista è la seguente: "sono pochi non incidono." E' proprio il caso di dire: "cencio parla male di straccio." Le forze della sinistra palestinese hanno 4 parlamentari a differenza della sinistra italiana che non ne ha nemmeno uno ma soprattutto hanno una rete di militanti attiva nelle lotte politiche, militari e sociali. Gestiscono ospedali e campi di accoglienza. La sinistra italiana ha quindi solo da tacere ed imparare. E' sicuramente vero che la sinistra palestinese attraversa una crisi ma questa è una tendenza che riguarda la sinistra su scala globale. Inoltre è buona abitudine sostenere le tesi se si condividono e non se sono più o meno maggioritarie in una società.

Per questo pur sostenendo il popolo palestinese nella sua globalità il nostro sostegno politico va ai compagni e non a forze borghesi come Al Fatah o peggio ancora a forze reazionarie come Hamas. Siamo orgogliosi che, per il terzo anno consecutivo, la città di Viareggio ospiti il campeggio internazionale della solidarietà promosso dall'Unione Democratico Arabo Palestinese (UDAP). Un'esperienza concreta per conoscere la cultura del popolo palestinese e per solidarizzare con chi porta avanti la lotta per il diritto ad esistere. Il comitato a sostegno della resistenza del popolo palestinese della Versilia di cui facciamo parte collaborerà per la riuscita del campeggio.



Ricordiamo, inoltre, che il comitato prosegue il suo impegno nella campagna di boicottaggio dei prodotti israeliani promossa dal Forum Palestina per danneggiare l'economia di guerra dello stato sionista. **Ognuno può fare la sua parte basta che non compri i prodotti con il codice a barre che inizia con i numeri 729 perché è il codice che indica che tali prodotti sono stati imballati ed etichettati in Israele.** Il comitato ha effettuato diversi volantaggi davanti ai supermercati della Versilia per invitare le persone al boicottaggio.

Il popolo palestinese non è l'unico popolo che resiste eroicamente ad un'occupazione. Nessuno dimentica i kurdi, i sarawi, gli iracheni e gli afgiani. In Iraq e in Afghanistan le violenze dell'occupazione USA e il terrorismo di matrice islamista costringono le popolazioni a vivere in un terrore generale e diffuso. La pacificazione di questi paesi è tutt'altro che avvenire. In Afghanistan le operazioni militari producono centinaia e centinaia di vittime innocenti. Gli americani bombardano città uccidendo civili inermi. Anche i valorosi, passateci l'ironia, soldati italiani non sono da meno e aprono il fuoco sulle automobili in transito, poco conta se a perdere la vita è una bambina di 12 anni come purtroppo è accaduto. E' un effetto collaterale per instaurare la "democrazia" basta che Frattini si dica addolorato e tutto riprende cinicamente come prima.



Da 8 anni ormai l'Afghanistan è teatro di una guerra spaventosa che ha aggravato i problemi della popolazione. I talebani controllano ancora ampie parti del territorio. Inoltre oscurantismo e maschilismo albergano anche tra altri strati della società afgana. La condizione della donna non è migliorata. In compenso è aumentata la produzione e il traffico di oppio e in parlamento siedono i signori della guerra alcuni colpevoli di stupro e omicidi ma sono "democratici" e alleati, almeno momentaneamente, degli americani. Le alleanze in

quel paese, infatti, sono mutabili e ubbidiscono alle peggiori logiche opportunistiche. Non dimentichiamo infatti che i Talebani erano finanziati dagli USA in chiave antisovietica.

Nonostante questo clima esistono donne e uomini che resistono e provano tra mille difficoltà ad immaginare un altro futuro. Le donne di RAWA, Revolutionary Association of Woman Afghanistan, ospitate anche a Viareggio per diverse iniziative promosse dalla Casa delle Donne sono una di queste importanti realtà.



Noi pensiamo che in Iraq, così come in Afghanistan, così come in Libano, così come in altre parti del pianeta le truppe militari vadano rimandate a casa perché non producono altro che danni. Quelle che sono state spacciate per missioni umanitarie o interventi di peaceskepping altro non sono che brutali occupazioni militari. Dietro la propaganda della lotta al terrorismo e dell'esportazione della democrazia si nascondono le trame dell'imperialismo che in tempi di crisi come questo cerca di succhiare fino al midollo le risorse di tutti i popoli.

Pensiamo sia giunto il momento di riprendere, in una coerente logica internazionalista, una lotta all'imperialismo.

Mentre i popoli che resistono vengono repressi dagli eserciti della NATO, negli stati imperialisti aumentano le spese militari con soldi sottratti all'istruzione, alla sanità e al sociale. L'Italia sia con i governi di centrodestra sia con quelli di centrosinistra ha aumentato le spese militari. La costruzione degli F35 è solo una delle tante porcate.

Oggi come ieri



Licenziano i lavoratori

Picchiano gli studenti

Deportano i migranti

Reprimono gli Antifascisti

Preparano le guerre

Oggi come ieri



RESITENZA

Disobbedire e violare leggi razziste e incostituzionali è un imperativo etico